

gli studi sull'acqua, e si è trovata acqua discreta e acqua cattiva; ma, essendo stata abbandonata la cosa ed avendola ora ripresa in esame, il Consiglio comunale si rivolge alla Giunta delle petizioni affinché si deliberi al riguardo. Tenendosi presente la legge sulla Basilicata, la Giunta vi propone di inviare questa petizione al ministro dell'interno per gli opportuni provvedimenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetto il rinvio al Ministero dell'interno soltanto nel senso che il Ministero esaminerà se a termine delle leggi vigenti possa accogliersi il ricorso del comune di Ferrandina. Se invece dovesse intendersi nel senso che con una nuova legge si ponga a carico dello Stato la costruzione ed il trasporto degli acquedotti nell'interesse dei comuni, è evidente che si entrebbe in un campo così illimitato che io non potrei consentire.

Ma nel senso, ripeto, di esaminare se ai termini della legge spetta questo diritto al comune di Ferrandina non ho difficoltà alcuna di accettare il rinvio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, s'intenderà approvata la proposta della Giunta.

(È approvata).

Segue la petizione n. 6882.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MEZZANOTTE, relatore. Il sindaco di Alcamo trasmette una deliberazione di quel Consiglio comunale nella quale si fanno voti per un aumento dell'abbuono nella tassa di distillazione dei vini e per un prolungamento a tale concessione.

La Giunta, esaminata la petizione del sindaco di Alcamo, ne propone l'invio al ministro delle finanze, il quale la terrà presente per vedere se sia il caso di provvedere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

LACAVA, ministro delle finanze. Nella discussione recentemente fatta, quando parecchi colleghi interrogarono il ministro delle finanze circa la distillazione e l'abbuono dei vini, dichiarai che, per quanto riguardava l'abbuono dei vini, non era il caso di aumentarlo, ma che avrei domandato al Consiglio dei ministri un prolungamento per la concessione dell'abbuono medesimo.

Il mio ultimo decreto era fino al 31 marzo; ora ho l'onore di annunciare che proprio questa mane nel Consiglio dei ministri si è ammessa la proroga di esso fino al 31 agosto (*Bravo!*)

Ecco quanto io posso dire. Di fronte alla petizione che si propone d'inviare al Ministero delle finanze, non ho nessuna difficoltà di accettare questo invio, dichiarando però che non posso fare più di quanto ho fatto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, s'intenderà approvata la proposta della Giunta.

(È approvata).

Invito l'onorevole Goglio a recarsi alla tribuna per riferire su alcune petizioni.

Segue la petizione n. 6810. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GOGLIO, relatore. Il signor Arrigo Bonfadini di Sondrio presenta una petizione nella quale fa voti perchè vengano riformati la legge e i decreti che regolano la revisione generale dei redditi sui fabbricati.

La Giunta delle petizioni non ha creduto di sua competenza addentrarsi nella petizione e ne propone l'invio agli archivi per gli opportuni riguardi.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, s'intenderà approvata la proposta della Giunta.

(È approvata).

Segue la petizione n. 6880. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GOGLIO, relatore. L'onorevole Paolo Anania De Luca presenta una petizione delle guardie forestali della provincia di Avellino nella quale esse fanno voti per ottenere miglioramenti di stipendio e di carriera che invano chiedono dal 1878.

La Giunta delle petizioni ha creduto di proporre il rinvio al ministro di agricoltura, perchè tenga presente questa petizione nel caso di riordinamento di organici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Pregherei la Commissione di mutare la sua proposta in quella dell'invio agli archivi. Come è noto, gli agenti forestali, ai quali la petizione si riferisce, secondo l'articolo 26 della legge del 1877, sono stipendiati dalle provincie e dai comuni interessati al mantenimento del vincolo.